COMUNICATO STAMPA FP

Comunicati Segreteria - 03/09/2014



Duro attacco della CGIL di Treviso al presidente del Veneto Zaia: "Non affronta le questioni della Sanità".
Steward ospedalieri, Bernini: "Operazione spot, i problemi sono a monte".
Ivan Bernini: *"I cittadini non hanno alternativa che affollare gli ospedali e pagare i ticket perché senza l'attuazione del PSSR manca un'efficace risposta al bisogno sanitario sul territorio".*

"**Quella degli steward ospedalieri è l'ennesima operazione di immagine, invece di affrontare il problema dalla testa si parte dalla coda**.
Così la Regione governa la Sanità in Veneto e fa cassa a spese dei cittadini". Durissimo l'attacco di Ivan Bernini, segretario della Funzione Pubblica e segretario confederale della CGIL di Treviso, che all'indomani dell'inserimento degli steward nei Pronto Soccorso degli ospedali veneti critica l'operare a spot mediatici del presidente Zaia e mette in evidenza il vero problema che sta a monte dell'intasamento: "La mancata realizzazione del Piano Socio Sanitario Regionale costituisce un gap. La scarsa risposta sanitaria sul territorio, in termini di prontezza del servizio, si scarica inoltre sulle tasche dei cittadini costretti a pagare i ticket".

"**All'indomani dell'entusiasmo registrato dall'inserimento degli steward nei Pronto Soccorso del Veneto sul quale il Presidente Zaia si è così tanto speso**, non possiamo fare a meno di mettere in evidenza alcune realtà che pare i nostri amministratori non vogliano affrontare – ha spiegato il segretario CGIL di Treviso – questioni ciclicamente coperte da proclami e da interventi a spot: ieri le prestazioni diagnostiche h24 e il varo della programmazione socio-sanitaria, che sempre più appare come irrealizzabile, oggi l'inserimento degli steward che – ricorda Ivan Bernini - dovrebbero costituire un'attività istituzionale normalmente svolta dal personale dipendente, se gli organici lo consentissero".

"**Vale la pena di ragionare su due numeri** – *continua Benini* - **90mila accessi l'anno in Pronto Soccorso nella sola provincia di Treviso (pari a 246 accessi medi al giorno, 10,25**

l'ora) di cui, praticamente la metà, il 46% codici bianchi e il 37% verdi che nell'insieme rappresentano quelle situazioni per le quali il cittadino non ha bisogno dell'intervento in pronto soccorso e può rivolgersi al proprio medico, e per i quali dal 2011 la regione Veneto ha introdotto i ticket pari a 25 euro fissi più ulteriori 45 euro massimi per ogni prestazione. Chi entra in pronto soccorso ne esce, indirizzato al medico di base, con un esborso medio di 45,50 euro".

"**Nel frattempo che il PSSR venga adottato, che venga realizzata un'efficiente rete di servizi territoriali h24, con o senza gli steward, i pronto Soccorso scoppiano e questo perché non c'è per il cittadino un'alternativa alle carenze funzionali della medicina territoriale**: gli ambulatori dei medici di base sono affollati e le guardie mediche rinviano alle strutture ospedaliere. Da qui bisogna allora partire – conclude Bernini – basta operazioni a spot, si affrontino in profondità i nodi critici del sistema sanitario al fine di offrire il miglior servizio e contenere i costi per i cittadini che già attraverso l'imposizione fiscale contribuiscono alla Sanità regionale".